

SCUOLA DELL'INFANZIA "GIOVANNI PAOLO I°"

*** ** * ** * **

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025/2028

Parrocchia di San Giovanni Battista
Settore Scuola dell'Infanzia
"Giovanni Paolo I°"

Via Roma 18
32020 CANALE D'AGORDO – BL
C.F. 80002910257 P.IVA 00908350259

Tel. e fax: 0437 590316

e-mail: scuolacanalegiovannipaolo@virgilio.it

scuolainfanziaiovannipaolo@legalmail.it

sito: <https://www.parrocchiecanalevallada.it/scuola-dellinfanzia-giovanni-paolo-i>



1. **PREMESSA STORICA**

La Scuola dell'Infanzia "Giovanni Paolo I°" con sede in via Roma n°18, è stata istituita nell'anno 1925 su iniziativa di don Filippo Carli, arciprete.

Ha ottenuto il riconoscimento della parità con decreto ministeriale n. 488/4705 del 28.02.2001 e da allora è un settore della Parrocchia di San Giovanni Battista in Canale d'Agordo ed è retta dal Parroco coadiuvato dal Comitato di Gestione.

L'edificio dove viene svolta l'attività, è di proprietà della Parrocchia. Esso è stato costruito grazie all'impegno finanziario di tutta la popolazione.

Alla sua manutenzione ordinaria e straordinaria, si provvede ordinariamente da parte del Comitato di Gestione con il contributo e la collaborazione di utenti, Parrocchia, Comune, Regione e Stato.

Le linee portanti della Scuola dell'Infanzia "Giovanni Paolo I°", in osservanza a quanto sancito nella Costituzione Italiana con particolare riferimento agli articoli 3, 30, 33, 34 del dettato costituzionale, scaturiscono dalla interazione di molteplici componenti quali: il progetto Educativo della Scuola, la Carta dei Servizi Scolastici, il Regolamento interno, che unitamente alla tradizione culturale ed educativa che caratterizza la Scuola, gli consentono di operare in modo positivo ed efficace con il tessuto sociale nel quale si colloca.

La Scuola dell'Infanzia "Giovanni Paolo I°" con l'apporto delle competenze professionali del personale e con la collaborazione e il concorso delle famiglie, delle istituzioni e della società civile, è responsabile delle attività educative e si impegna a garantirne l'adeguatezza delle esigenze culturali e formative degli alunni nel rispetto di obiettivi educativi validi per il raggiungimento delle finalità istituzionali.

La Scuola dell'Infanzia "Giovanni Paolo I°" elabora gli strumenti per una continuità educativa con la Scuola Primaria, finalizzati al coordinamento dei curricoli degli anni, alla comunicazione di informazioni utili sui bambini e sui percorsi didattici effettuati.

Nel rapporto con il bambino le educatrici, assumono personalmente e collegialmente il metodo e lo stile educativo applicati da tradizione:

- metodo preventivo - persuasivo - dialogico;
- stile di carità umile e dolce (dolce fermezza).

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) richiesto dalla Legge 107/2015 art. 14, che informa sulla istituzione scolastica trae motivazione da una ispirazione carismatica cristiano-cattolica a cui fa continuo riferimento.

Esso muove da una visione antropologica ispirata all'umanesimo cristiano; contiene i principi ispiratori, immutabili della nostra opera educativa; è la sorgente che alimenta e dà vita ad ogni scelta e attività, didattica ed educativa, curricolare ed extracurricolare.

Educare e istruire è per quanti sono chiamati a compiti di coordinamento, di docenza e di educazione, un servizio reso alla persona nello spirito evangelico.

1.1 UBICAZIONE

La Scuola dell'Infanzia "Giovanni Paolo I°" è sita nel centro del paese, gode di una piazza e di un parcheggio oltre al giardino attrezzato dove giocano i bambini. La zona è tranquilla ed è collegata mediante autobus alla città di Belluno.

1.2 BACINO D'UTENZA

Gli alunni provengono dai Comuni di Canale d'Agordo, Falcade e Vallada Agordina. Le condizioni socio-economiche di provenienza sono le più diverse. Esse rappresentano tutte quelle esistenti nella zona in gran parte costituite da situazioni di medio benessere.

1.3 COLLEGAMENTI

Gli alunni vengono accompagnati dai propri genitori e dal servizio di scuolabus del Comune di Canale d'Agordo.

1.4 TIPOLOGIA DELLA SCUOLA

La scuola è formata da un unico plesso.

STRUTTURA DELLA SCUOLA

Piano terra:

- Salone per l'accoglienza e il gioco - palestra – musica – canto – drammatizzazione – feste;
- Aula n°1 per attività didattiche – laboratorio;
- Aula n°2 per dormitorio dei piccoli;
- Direzione;
- Spazio servizi igienici.



Primo piano:

- Aula N°3 per attività didattiche – laboratorio;
- Sala da Pranzo;
- Cucina;
- Servizi del personale.



2. OBIETTIVI GENERALI

2.1 AREA DIDATTICA – Finalità educative

La Scuola dell'Infanzia "Giovanni Paolo I°" non applica alcuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico relativamente a sesso, razza, etnia, lingua, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio-economiche, nel rispetto dei principi di accoglienza e tolleranza che caratterizzano l'orientamento educativo della scuola.

Per poter raggiungere questi obiettivi, la scuola deve operare utilizzando al meglio risorse, mezzi operativi, spazi funzionali, tempi e metodologie operative.

2.2 IMPARZIALITA' E REGOLARITA'

I soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività ed equità.

La Scuola dell'Infanzia "Giovanni Paolo I°" garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative anche in situazioni di conflitto sindacale nel rispetto dei principi e delle norme sancite dalla legge e dal regolamento interno della scuola.



3. ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

3.1. La Scuola dell'Infanzia "Giovanni Paolo I°" si impegna con opportuni e adeguati atteggiamenti a favorire l'accoglienza dei genitori e dei bambini, l'inserimento e l'integrazione di questi con particolare riguardo a situazioni di rilevante necessità.

3.2. La Scuola dell'Infanzia "Giovanni Paolo I°" offre ai bambini i primi elementi per una conoscenza ed accoglienza della società attuale, per uno scambio reciproco di un processo di integrazione della propria identità culturale e nazionale.

3.3. INCLUSIONE SCOLASTICA

Tenendo conto del D.L. 13 aprile 2017, n° 66 – Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, la nostra scuola "è scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola".

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

INTEGRAZIONE ALUNNI CON DISABILITA' O BES

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento della U.L.S.S. ed, alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di

Neuropsichiatria infantile, predispone il profilo dinamico funzionale (PDF) da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES): con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

ALUNNI STRANIERI

La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante. La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

Modalità per l'accoglienza dei Bambini stranieri:

- Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.
- Si concordano, possibilmente con l'aiuto di un mediatore culturale, le modalità dell'inserimento nella scuola.
- Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

3.4. OBIETTIVI EDUCATIVI

Compito della Scuola è quello di aiuto alle famiglie, di supportare alle stesse sia quando si rivela poco adatta a favorire lo sviluppo armonico del bambino, sia quando risulta del tutto assente.

- 3.5.** La nostra scuola paritaria di ispirazione cristiana e aderente alla FISM, secondo l'accordo MIUR-CEI, svolge attività di insegnamento della religione cattolica. Le maestre di sezione sono abilitate all'insegnamento della religione cattolica e seguono corsi di aggiornamento annuali. L'insegnamento della religione cattolica nella nostra scuola avviene agganciando il percorso religioso con il tema del progetto educativo-didattico dell'anno. Partiamo dalle esperienze reali, quotidiane del bambino per trovare corrispondenze nei racconti del Vangelo, nelle parabole che proprio Gesù utilizzava per raccontare il "Regno di Dio".

4. REGOLAMENTO DELLA SCUOLA

PREMESSA

La Scuola dell'Infanzia "Giovanni Paolo I°" è una Scuola libera di ispirazione cattolica.

Il genitore che domanda l'iscrizione a questa Scuola opera in senso cattolico e si impegna a partecipare alla sua opera educativa.

La formazione di una personalità equilibrata e scevra da conflitti, necessita di una atmosfera di amore, di pace e di un comune progetto educativo condiviso da Scuola e Famiglia.

I primi anni di vita segnano in modo indelebile il processo di umanizzazione del bambino ed è impegno prioritario dei genitori stimolare il linguaggio dei figli, introdurli in un mondo ordinato, suscitare in loro sentimenti di responsabile autonomia.

La Scuola con la propria specificità pedagogico-educativa, si affianca alla famiglia in questo fondamentale e delicato compito educativo.

La Scuola dell'Infanzia "Giovanni Paolo I°" si impegna con opportuni e adeguati atteggiamenti a favorire l'accoglienza dei genitori e dei bambini, l'inserimento e l'integrazione di questi con particolare riguardo a situazioni di rilevante necessità.

4.1 La Scuola dell'Infanzia "Giovanni Paolo I°" è corredata di un regolamento interno che comprende:

modalità di iscrizione;

calendario scolastico promulgato dalla Giunta Regionale del Veneto;

orario scolastico;

modalità per la presentazione dei certificati di guarigione in caso di assenze;

modalità di versamento delle rate mensili;

responsabilità della vigilanza sui bambini;

calendario di massima per gli incontri Scuola-Famiglia.

5. PROGETTAZIONE EDUCATIVA DIDATTICA

5.1. All'inizio dell'anno scolastico, dopo una attenta analisi centrata sul bambino, famiglia, ambiente, il Collegio dei Docenti elabora il Piano Educativo e Didattico, i percorsi formativi correlati agli obiettivi e finalità delineati dalle indicazioni nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nella scuola dell'infanzia.

5.2. La progettazione delinea:

- il percorso formativo della sezione e del singolo bambino con adeguati interventi educativi;
- utilizza diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino espressi nei campi di esperienza per raggiungere le finalità e gli obiettivi educativi.

CURRICOLO

IL SE' E L'ALTRO



1. Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità
2. Rispettare e aiutare gli altri, cercando di capire loro pensieri, azioni e sentimenti.
3. Accorgersi se, e in che senso, pensieri, azioni e sentimenti dei maschi e delle femmine mostrano differenze, e perché.
4. Lavorare in gruppo, discutendo per darsi regole di azione, progettando insieme e imparando sia a valorizzare le collaborazioni, sia ad affrontare eventuali defezioni.
5. Conoscere la propria realtà territoriale (luoghi, storie, tradizioni) e quella di altri bambini (vicini e lontani) per confrontare le diverse situazioni anche sul piano del loro 'dover essere'.
6. Registrare i momenti e le situazioni che suscitano paura, stupore, sgomento, diffidenza, ammirazione, disapprovazione, compiacimento estetico, gratitudine, generosità, simpatia, amore, interrogarsi e discutere insieme sul senso che hanno per ciascuno questi sentimenti e come sono, di solito, manifestati.
7. Soffermarsi sul senso della nascita e della morte, delle origini della vita e del cosmo, della malattia e del dolore, del ruolo dell'uomo nell'universo, dell'esistenza di Dio, a partire dalle diverse risposte elaborate e testimoniate in famiglia e nelle comunità di appartenenza.

CORPO, MOVIMENTO, SALUTE

1. Rappresentare lo schema corporeo in modo completo e strutturato; maturare competenze di motricità fine e globale.
2. Muoversi con destrezza nell'ambiente e nel gioco, controllando e coordinando i movimenti degli arti e, quando possibile, la lateralità.
3. Muoversi spontaneamente e in modo guidato, da soli e in gruppo, esprimendosi in base a suoni, rumori, musica, indicazioni ecc.
4. Curare in autonomia la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni nella prospettiva della salute e dell'ordine.
5. Controllare l'affettività e le emozioni in maniera adeguata all'età, rielaborandola attraverso il corpo e il movimento.

FRUIZIONE E PRODUZIONE DI MESSAGGI

1. Parlare, descrivere, raccontare, dialogare, con i grandi e con i coetanei, lasciando trasparire fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione e scambiandosi domande, informazioni, impressioni, giudizi e sentimenti.
2. Ascoltare, comprendere e riesprimere narrazioni lette o improvvisate di fiabe, favole, storie, racconti e resoconti.

3. Riconoscere testi della letteratura per l'infanzia letti da adulti o visti attraverso mass media (dal computer alla tv), e motivare gusti e preferenze.
4. Individuare, su di sé e per gli altri, le caratteristiche che differenziano gli atti dell'ascoltare e del parlare, del leggere e dello scrivere, distinguendo tra segno della parola, dell'immagine, del disegno e della scrittura, tra significante e significato.
5. Elaborare congetture e codici personali in ordine alla lingua scritta.
6. Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza, individualmente e in gruppo, con una varietà creativa di strumenti e materiali, "lasciando traccia" di sé.
7. Utilizzare il corpo e la voce per imitare, riprodurre, inventare suoni, rumori, melodie anche col canto, da soli e in gruppo; utilizzare e fabbricare strumenti per produrre suoni e rumori, anche in modo coordinato col gruppo.
8. Incontrare diverse espressioni di arte visiva e plastica presenti nel territorio per "scoprire quali corrispondono ai propri gusti e consentono una più creativa e soddisfacente espressione del proprio mondo.
9. Sperimentare diverse forme di espressione artistica del mondo interno ed esterno attraverso l'uso di un'ampia varietà di strumenti e materiali, anche multimediali (audiovisivi, tv, cd-rom, computer), per produzioni singole e collettive.

ESPLORARE, CONOSCERE E PROGETTARE

1. Coltivare, con continuità e concretezza, propri interessi e proprie inclinazioni.
2. Osservare chi fa qualcosa con perizia per imparare; aiutare a fare e realizzare lavori e compiti a più mani e con competenze diverse.
3. Toccare, guardare, ascoltare, fiutare, assaggiare qualcosa e dire che cosa si è toccato, visto, udito, odorato, gustato, ricercando la proprietà dei termini.
4. Contare oggetti, immagini, persone; aggiungere, togliere e valutare la quantità; ordinare e raggruppare per colore, forma, grandezza ecc.
5. Collocare persone, fatti ed eventi nel tempo; ricostruire ed elaborare successioni e contemporaneità; registrare regolarità e cicli temporali.
6. Localizzare e collocare se stesso, oggetti e persone nello spazio, eseguire percorsi o organizzare ambienti sulla base di indicazioni verbali e/o non verbali, guidare in maniera verbale e/o non verbale il percorso di altri, oppure la loro azione organizzativa riguardante la distribuzione di oggetti e persone in un ambiente.
7. Manipolare. smontare, montare, piantare, legare ecc., seguendo un progetto proprio o di gruppo, oppure istruzioni d'uso ricevute.

8. Elaborare progetti propri o in collaborazione, da realizzare con continuità e concretezza.
9. Adoperare lo schema investigativo del "chi, che cosa, quando, come, perché?" per risolvere problemi, chiarire situazioni, raccontare fatti, spiegare processi.
10. Commentare, individuare collegamenti, operare semplici inferenze, proporre ipotesi esplicative di problemi.
11. Negoziare con gli altri spiegazioni di problemi e individuare i modi per verificare quali risultino, alla fine, le più persuasive e pertinenti.
12. Ricordare e ricostruire attraverso diverse forme di documentazione quello che si è visto, fatto, sentito, e scoprire che il ricordo e la ricostruzione possono anche differenziarsi.

LABORATORI

- LABORATORIO DI RELIGIONE
- LABORATORIO DI PSICOMOTRICITA'
- LABORATORIO DI MUSICA
- ATTIVITA' DI SCI DI FONDO E PATTINAGGIO
- CORSO DI NUOTO



6. Si propongono momenti di verifica e valutazione degli esiti formativi dell'attività educativa didattica e del significato globale dell'esperienza didattica:

VERIFICA

- Tempi: - verifica sistematica
 - mensile con collegio docenti
- Modi: - con collegio docente
 - ogni insegnante con la propria sezione
 - ogni insegnante con i genitori della propria sezione
 - per campi di esperienza.
- Strumenti: - osservazione
 - schede per campi di esperienza

7. CONTINUITA' SCOLASTICA

Viene programmato un percorso per i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia per prepararli ad un passaggio il più possibile sereno da un ordine di scuola all'altra con incontri con i bambini del primo anno della scuola primaria e tra le insegnanti dei rispettivi ordini di scuola

8. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI E DELL'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE PROPRIE SEZIONI

- 7.1** La nostra Scuola struttura le sezioni eterogenee per età. Progetta attività di intersezione per la continuità dei rapporti fra adulti e coetanei, per creare rapporti più stimolanti.
- 7.2** L'assegnazione dei docenti alle sezioni dipende dall'Amministrazione da cui dipende la scuola tenuto conto del parere della Coordinatrice con la quale l'insegnante si troverà a collaborare. Le insegnanti seguono la propria sezione nel ciclo dei tre anni.

8. CONTRATTO FORMATIVO

8.1. Il contratto formativo non è una semplice dichiarazione dell'operato della Scuola, ma si riferisce ad un rapporto bilaterale tra operatori e genitori, rapporto che acquista valore nell'ambito della Comunità educante. E' importante ricordare che tale relazione cresce anche grazie alla fiducia reciproca tra addetti al settore e famiglia.

8.2. Si può considerare obiettivi del Contratto Formativo la crescita dell'alunno attraverso interventi didattici ed extradidattici proposti dalla Scuola, i cui contenuti sono desunti dalla Progettazione annuale Educativo-Didattica.

8.3. Il bambino deve:

- sentirsi accolto, amato, rispettato nel suo essere;
- saper accettare la diversità propria e degli altri;
- saper controllare e superare atteggiamenti egocentrici;
- rispettare le regole, l'ambiente, le cose non proprie.

8.4. Il docente deve:

- comunicare le finalità e gli obiettivi della sua opera educativa e didattica;
- rispettare i tempi e i modi di maturazione di ogni alunno stimolandone l'autovalutazione e l'autocorrelazione;
- sottolineare ed incoraggiare il processo nell'apprendimento stimolando la fiducia dei bambini nelle proprie capacità;
- nei confronti dei genitori l'insegnante assumerà comportamenti di collaborazione perché l'attività della scuola possa accompagnare ed integrare in modo efficace quella dei genitori di ogni bambino.

8.5. Il genitore deve:

- conoscere il Progetto Educativo, la Progettazione educativo-didattica, il Regolamento interno della scuola ed il Piano d'Offerta Formativa (P.O.F.);
- esprimere pareri e proposte;
- collaborare nelle attività della scuola;
- partecipare agli incontri Scuola-Famiglia.

9. ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

La scuola è associata alla FISM nazionale e provinciale e ne segue le direttive e ne segue le direttive e i corsi di formazione e di aggiornamento per docenti e non docenti.

9.1. Nella scuola sono istituiti i seguenti Organi Collegiali:

- Collegio dei docenti;
- Consiglio di intersezione;
- Assemblea dei genitori di sezione;
- Assemblea dei genitori della scuola;
- Colloqui individuali con i genitori.

9.2. La scuola ha una mensa interna gestita dalla scuola stessa ed è in regola con il D.L. n°55/97 per l'autocontrollo alimentare.

Il menù è visto ed approvato dall'A.S.L. e suddiviso in 4 settimane ed esposto al pubblico.

9.3. La scuola è in possesso dei seguenti documenti:

- Statuto;
 - Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.);
 - Progetto Educativo in cui sono inseriti la Carta dei servizi ed il Regolamento.
- Tali documenti sono approvati dal Legale Rappresentante della scuola e dal Collegio dei Docenti.

10. RISORSE FINANZIARIE

La scuola provvede alle seguenti spese:

- funzionamento per vitto e servizi vari;
- riscaldamento – manutenzione – energia elettrica – telefono - acqua;
- spese per materiale didattico e ludico;
- spese per corsi alternativi (corso ruoto – pattinaggio – formazione genitori);
- spese per stipendi docenti e non docenti
- spese per formazione e aggiornamento del personale;
- altre spese necessarie.

11. GESTIONE DELLA SCUOLA

11.1 La Scuola dell'Infanzia "Giovanni Paolo I°" è una istituzione senza fini di lucro sostenuta economicamente dai:

- contributi del Ministero della Pubblica Istruzione;

- contributi dalla Regione del Veneto;
- contributi del Comune di Canale d'Agordo ed altri enti pubblici;
- dalle rette versate dai genitori dei bambini frequentanti, che partecipano alla gestione tramite i loro rappresentanti.

TRATTAMENTO ECONOMICO

Il rapporto di lavoro del personale è regolato dal Comitato Nazionale di Lavoro e per i dipendenti delle scuole materne aderenti alla F.I.S.M., fatto salvo il regime di convenzione per le religiose, stipulato fra il rappresentante legale della scuola e il singolo Istituto Religioso cui appartiene il personale.

GLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA QUALITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

- a) Formazione del personale: aggiornamento interno ed esterno tramite agenzie riconosciute dal MIUR, incontri sul Carisma educativo dell'Istituto, per il primo soccorso, per l'HCCP, per DSA e BES, sul *Codice etico*, sulla somministrazione di farmaci
- b) Promozione della partecipazione delle famiglie e del territorio: incontri con Formatori ed Esperti interni ed esterni su tematiche educative, di prevenzione, di riflessione spirituale, di esperienze di vita. Collaborazione per la valutazione diagnostica dei disturbi specifici di apprendimento.

FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E DI ATTREZZATURE MATERIALI

Ai sensi della lettera b), comma 4, articolo unico, L. n° 62/2000 e del D. legs. n. 81/2008 e successive integrazioni, la scuola è dotata di locali, arredi ed attrezzature didattiche conformi alle norme vigenti.

Nel triennio si renderà necessaria la dotazione delle seguenti infrastrutture ed attrezzature materiali:

- ✓ Mantenere in sicurezza ogni ambiente
- ✓ arricchire di giochi gli spazi all'aperto ed interni destinati agli alunni

FABBISOGNO DI RISORSE FINANZIARIE

Nel triennio saranno necessarie risorse finanziarie per i seguenti fabbisogni:

- ✓ mantenere in sicurezza ogni ambiente
- ✓ arricchire di giochi gli spazi all'aperto destinati agli alunni

Il PTOF per alcuni specifici ambiti rimanda ai seguenti documenti elaborati in continuità educativo-didattica e conservati agli *Atti* che sono allegati:

- ✓ **all.01.** Regolamento interno
- ✓ **all.02.** Statuto della scuola
- ✓ **all.03.** Norme sulla Sicurezza: legge 81/08 e s.m.i; Istruzioni Operative e Regolamenti interni.
- ✓ **all.04.** Rapporto di Autovalutazione

Canale d'Agordo, lì 4 luglio 2025

Il Legale Rappresentante